

TERZO SETTORE

19.00

13/06/2011

Libro bianco, Zamagni: “Terzo settore a pieno titolo soggetto di sistema”

Presentato a Roma il Libro bianco curato dal presidente dell'Agenzia alla presenza del sottosegretario Letta. Olivero, Forum Terzo settore: “Libro bianco ci mette nella condizione di compiere le scelte ma non le compie per noi”

ROMA – “Il terzo settore deve capire di essere a pieno titolo soggetto di sistema e non deve pensarsi con una logica vittimistica, come fosse una ruota di scorta rispetto ad 'altri' : può influenzare la società, contribuendo a un miglior funzionamento di tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nelle comunità”. Così Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per il terzo settore durante la presentazione del “Libro bianco sul terzo settore” avvenuta questo pomeriggio presso Sala delle Colonne di Palazzo Marini, alla Camera dei deputati alla presenza del sottosegretario di Stato Gianni Letta. Il volume, nato da cinque anni di lavoro e di ricerca curato dallo stesso Zamagni analizza gli aspetti salienti del non profit italiano e avanza proposte per il futuro. Dalla riforma della legislazione di riferimento al finanziamento degli enti non profit, dalle questioni tributarie alla rendicontazione, dal problema della rappresentanza a quello della governance e del riconoscimento della qualità, per un terzo settore che, secondo Zamagni, deve essere liberato da “lacci e costrizioni di varia natura, sia giuridico normativa sia economico-organizzativa ed anche, forse in prevalenza, di natura culturale”. Per il sottosegretario Letta, infatti, “il primo intervento necessario risulta essere l'eliminazione degli ostacoli sia di natura giuridico - normativa che economico-organizzativa ed infine culturale. Il compito del governo sarà identificare gli elementi utili ad attuare una strategia di garanzia e controllo efficace e condivisa che affronti la sostenibilità economica delle politiche sociali, e sottolinei l'importanza del Terzo settore”.

“Dobbiamo ripensare un sistema del welfare, essere capaci di intercettare i nuovi bisogni comunitari, saperli interpretare e soddisfare – ha detto Nello Musumeci, sottosegretario alle Politiche sociali - Sono sicuro che per chi sul territorio italiano fa l'amministratore il Libro bianco sarà utile strumento di suggerimento e guida”. Un testo guida, quindi, in un settore che si stima arrivi a sfiorare il 5% del Pil, occupando in forma retribuita 750mila persone e 3.3 milioni come volontari. Con 4 milioni di operatori, pari al 18% del totale dei lavoratori italiani, il non profit rappresenta il “contenitore sociale” più grande in Italia ma anche più qualificato: il 60% è costituito da donne, il 72% dei lavoratori sono laureati, l'età media si aggira intorno ai 40 anni. La stima media dei cittadini fruitori si aggira attorno ai 50 milioni. Quasi l'80% delle organizzazioni censite (dati Istat 2001) si è costituito negli ultimi vent'anni, a testimonianza della forte espansione che ha caratterizzato l'intero settore, oggi caratterizzato anche dalla presenza non solo di associazioni, cooperative sociali, organizzazioni non governative e fondazioni, ma anche di imprese sociali.

Per Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore, il libro bianco “consente di avere un'analisi approfondita dei temi della rappresentanza,

della sussidiarietà, dei limiti del modello italiano, delle grandi questioni legislative incompiute, il come stiamo all'interno dell'Europa senza avere un pensiero strategico di Terzo settore. Ma l'aspetto più positivo, però, è il fatto che ci mette nella condizione di compiere le scelte ma non le compie per noi". Tra gli intervenuti anche Giuseppe De Rita, presidente del Censis, che ha sottolineato come ci sia "una tendenza a dare un valore sistemico a tutto il settore che finora è stato un modo agglomerante di buona volontà. Una cultura sistemica, però, il Terzo settore non l'ha mai avuta. Da quello che è emerso oggi è importante questo, fare sistema, dare il senso che non sono aggiuntivi qui e là, emergenziale o semipolitici o volontari dall'altra parte. O fanno sistema o saranno spazzati via". Tra i temi affrontati nella giornata di oggi anche quello del futuro dell'attuale agenzia per il Terzo settore. Per Zamagni i tempi sono maturi perché l'agenzia possa diventare un'authority, "basterebbe un passo per trasformare l'attuale agenzia del terzo settore in autorità - ha affermato Zamagni -, istituzione che non aumenterebbe i costi".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa